

GARDA. La direttrice: «L'attività di manipolazione della creta aiuta a sviluppare capacità motorie e di coordinamento»

Un forno per il centro diurno Così i disabili diventano artisti

Grazie alla «Fondazione **Just**» che ha finanziato l'acquisto i 26 ragazzi di Villa Dora possono svolgere i laboratori di ceramica

Barbara Bertasi

Creare ninnoli di ceramica e terracotta, dopo aver manipolato la creta ed infornato i lavori, è una delle specialità del Centro diurno (Cd) Villa Dora che, presto, avrà un forno tutto suo dove cuocere queste creazioni: stelline per Natale, cuoricini per l'Avis, ovetti per Pasqua, lunette, angioletti, cavallini per mille occasioni.

Il Centro, che è a Garda nel parco dell'ottocentesca Villa Dora, in convenzione con l'Ulss 22 ospita 26 disabili psichici. Per loro la nuova attrezzatura sarà una gran festa anche perché adorano questo laboratorio. Fa sapere la direttrice Nadia Cottini che da oltre 40 anni segue persone con esito da cerebrolesioni: «Nel 2014 abbiamo chiesto un contributo per un forno per la cottura della ceramica alla Fondazione **Just** Italia di Grezzana, presieduta da Marco Salvatori, presidente anche della **Just** Italia, l'azienda che distribui-

sce cosmetici naturali svizzeri. La fondazione», spiega Cottini, «ogni anno indice un bando per Verona e Provincia cui possono accedere organizzazioni no profit. Abbiamo quindi redatto un progetto che, ritenuto idoneo, è stato finanziato con 3.450 euro. Grazie a questi soldi potremo acquistare anche il kit di infornamento fatto di piastre e supporti, e il tavolo d'appoggio. Siamo veramente lieti e grati. La lavorazione della creta è molto importante per i nostri ragazzi».

Il Centro è infatti organizzato con un orario diurno infrasettimanale e propone diversi laboratori di tipo senso-percettivo, artistico espressivo, occupazionale. Per quanto riguarda il secondo tipo, da due anni, gli educatori hanno ritenuto di proporre la manipolazione della creta ai nostri disabili.

«Dopo qualche esperienza di attività sensoriale», spiega Cottini, «siamo passati alla produzione di oggetti con la consulenza e il supporto dell'artista gardesano Pino Casta-

gna che, coi suoi preziosi collaboratori, ci fornisce il materiale e le indicazioni per la lavorazione e la colorazione e nel cui laboratorio inforniamo gli oggetti. Un'attività completa cui teniamo molto. La manipolazione», precisa, «è importante perché stimola sensazioni di piacere e perché aiuta i ragazzi a utilizzare le mani per creare da soli degli oggetti».

Fondamentale è anche la gratificazione data dal vedere il frutto di tale primo passo: «Abbiamo dunque pensato all'auto-produzione completa sul posto, dotando il cd di un forno uguale a quello usato in casa madre. Grazie al finanziamento della Fondazione **Just** i ragazzi potranno seguire l'intero processo senza interruzioni: creazione, colorazione e cottura. E la cottura è un momento simbolico molto forte perché l'oggetto diventa, in un certo senso, opera personale o del gruppo. Così chi partecipa, una quindicina su 26, prova un senso di gratificazione raro e importante».

Gli ospiti del centro fanno an-

che orticoltura, giardinaggio, falegnameria artigianale e, in varie occasioni offrono le proprie produzioni al pubblico. Per il 50° dell'Avis di Garda hanno creato cuoricini rossi in ricordo della festa dei donatori.

Conclude Salvatori: «Anche nel 2014 Fondazione **Just** Italia ha riservato un bando alle iniziative di solidarietà dedicate al territorio veronese: al nostro bando locale hanno risposto numerosi progetti, tutti interessanti e meritevoli. Tra questi, a rispondere al bando in modo particolarmente puntuale, sono stati 6 progetti - tra cui quello di Casa del Sole onlus - ai quali oggi va il nostro sostegno per un importo totale di 90mila euro. Il progetto ci ha colpito per il suo impegno e la sua capacità di rendere autonome e felici persone con handicap. Da quest'iniziativa, come da altre, emerge la generosità del territorio e la voglia di fare del bene e di farlo bene: per questo siamo molto orgogliosi di farne parte». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un'ospite di Villa Dora al lavoro con la direttrice Nadia Cottini



Cuori in creta per l'Avis